Anno IX. TORINO, Venerdì 11 GIUGNO 1875 Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a cent. 25 per linea o spazio di linea.
Un numero separato cent. 25. — Un num. arretr. cent. 35.

TORINO, 11 GIUGNO 1875.

Il carattere delle proposte governative.

Convien dire che il Ministero abbia molta fiducia nella sua sofistica eloquenza, che creda poter per essa divenire oscuro ciò che è chiarissimo nelle menti di tutti. Altrimenti non si sarebbe scalmanato per provare che le sue proposte non abbiano alcun carattere nè politico, nè regionale, quando invece lo hanno in grado supremo.

Come? si tratta di sospendere le guarentigie della libertà individuale, si dà facoltà agli agenti del potere esecutivo (non ad ufficiali della magistratura) di ordinare l'arresto delle persone cui crede sospette, di far procedere a perquisizioni domiciliari, si toglie all'autorità giudiziaria la facoltà di ammetterle in verun caso alla libertà provvisoria, si possono inviare a domicilio coatto anche per cinque anni, s'intende, senza sentenza dei giudici competenti, e non avranno carattere politico le proposte del Governo?

Ma i diritti politici dei cittadini sono consacrati dalla legge fondamentale dello Stato, che dovrebb'essere intangibile, e violandosi essa, si privano innegabilmente i cittadini di quei loro diritti. Invero non sappiamo come potranno esercitarli coloro che saranno sostenuti in carcere non in virtù di un mandato d'arresto dell'autorità giudiziaria, ma di un ufficiale dello Stato dipendente in tutto dal potere esecutivo, nè coloro che saranno mandati a domicilio coatto.

Si dice bensì nel nuovo disegno di legge, sostituito improvvisamente a quello che era stato esaminato dalla Giunta, che quel provvedimento concerne solo le persone gravemente sospette di far parte di associazioni di malfattori, di esserne mantenegoli o favoreggiatori. Meravigliosa è l'elasticità di quelle parole. Che cosa v'ha di più incerto, più vago che il sospetto? non potremmo noi a nostra volta sospettare che il Governo ponga in quella categoria i suoi avversari politici? Trattò sempre questi cogli stessi riguardi degli altri? Come si definirà, si chiarirà il favore che daranno alle associazioni predette? Basterà per avventura la delazione di un nemico. Insomma in che cosa si diversificherà in principio l'azione del Governo presente da quello dei re assoluti delle Due Sicilie? Anch'essi affermavano di voler tutelare la pubblica sicurezza, di colpire soltanto i malfattori. Se togliete la salutare guarentigia delle forme legali, la libertà non è più che una amara ironia.

Il conte di Cavour, in cui aveva la nazione illimitata fiducia, perchè aveva dimostrato di meritarla, non voleva in nessun caso servirsi di mezzi arbitrari, gli lasciava agli stolti, i quali non sapevano immaginare niente di meglio che la forza brutale. Era questa una norma inconcussa della sua condotta, nè mai ne deviò. Si può forse dire che i signori Minghetti e Cantelli abbiano operato tanto pel loro paese da far sì che questo possa far gitto con animo tranquillo delle preziose guarentigie costituzionali per dar loro una balia, di cui possono impunemente abusare? Convocato un comizio e bandite le elezioni amministrative in qualche città non rimarrebbe aperto l'adito ad allontanarne gli oppositori? E la politica sarebbe in questo caso perfettamente estranea?

Ed è poi un'aperta contraddizione lo aderire ad una nuova inchiesta, destinata appunto secondo l'opinione degli oppositori e del Governo a chiarire lo stato reale delle cose, a mettere cioè in chiaro se sia proprio d'uopo di ricorrere a mezzi eccezionali per restituire l'ordine pubblico e ammettere alla volta che non si possa far senza di essi. In questo caso il Governo sarebbe almeno logico e sincero affermando che l'inchiesta è un inutilissimo spediente, che quella che si vuole ora decretare per la Sicilia non apporterà niente di più che quella che l'ha preceduta, niente di più che la solenne discussione attuale in cui si espongono tutti i mali ond'è afflitta la Sicilia.

Nè meno vana è l'altra affermazione del Governo che le sue proposte non abbiano alcun carattere regionale. A chi crede darla ad intendere con queste parole? perchè non nomina la Sicilia e parla solo delle Provincie e dei Comuni dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da omicidii, grassazioni, ricatti od altri reati contro le persone e le proprietà, e s'immagina forse che non sia noto a tutti che trattasi esclusivamente della Sicilia? Anzi questo carattere affatto locale è quello che mantiene indirettamente il principio costituzionale, è quello che scusa in certa guisa il provvedimento, perchè in altre contrade eziandio se ne sancirono degli analoghi, come in Inghilterra per l'Irlanda. Se la cosa fosse diversamente, si potrebbe dire a dirittura che la legge ha da cedere al capriccio dei rettori dello Stato.

La cosa è del resto sì manifesta, che neppure i Siciliani morderono all'amo. Il Governo sperava forse che estendendo a tutta la nazione l'odioso provvedimento, si sarebbero attutate le ire, non destata alcuna gelosia locale; ma l'artificio non gli giovò nulla. Si guardò la sostanza e non l'apparenza, non l'indirizzo della lettera, ma la persona cui era diretta. La Sicilia si riputò niente meno offesa dalle arbitrarie prescrizioni, perchè non nominata, che se si fossero limitate dalla legge alla loro regione. E, vaglia il vero, la ripulsione cui destano, anzi l'ira in cui prorompono unanimi i suoi rappresentanti, dimostrano che ciò che il sig. Minghetti credette abilità sopraffina non è che una volgare simulazione.

Il Governo infine non può uscire dal seguente dilemma. O intende soltanto applicare all'isola i provvedimenti eccezionali, e ciò deve essere espresso nella legge, la quale non ha da lasciare maggior balia al potere esecutivo di quella che gli vogliono conferire i legislatori. Il Governo potrebbe per avventura in caso contrario valersi delle frasi generiche per arrestare a suo capriccio e mandar a domicilio coatto cittadini di altre provincie. Se ciò non facesse esso, lo potrebbero fare i suoi successori. O intende estendere, quando gli garbi, anche alle altre parti dello Stato quell'eccessiva facoltà e altera l'Assemblea legislativa non può in alcun modo approvare un provvedimento esorbitante, cui non consigliano neppure le supreme ragioni della pubblica sicurezza. Non c'è rimedio, la legge, come fu proposta dal Governo, è menzognera e mostruosa.

Chieri. — Ci scrivono:

Domenica 6 corrente ebbe luogo in questa città la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole ginnasiali, tecniche ed elementari. Immensa folla di gente accorsa a questa festa fece vedere come Chieri sia amante dell'istruzione e del progresso. Il prof. G. B. Elia, che già da quattr'anni inaugura tale solennità con appropriati discorsi, parlò dell'importanza degli studi e la dimostrò con tanta elevatezza di pensieri, purità di lingua, forbitezza di stile, da meritarsi gli encomi da quanti intervennero.

Alla sera pubblici e privati edifizi vennero illuminati ed al suono di musici concenti si terminò una festa così bene incominciata.

Savona. — Sappiamo essere in corso di appalto i lavori d'ingrandimento della stazione di Savona, approvati dal Governo, per l'ampliamento del servizio merci a piccola velocità, lavori riconosciuti indispensabili dopo l'apertura dello stesso servizio sulle nuove linee del Piemonte.

Si ritiene che entro la corrente stagione estiva i detti lavori saranno compiuti, e verranno così soddisfatti i voti ripetutamente manifestati dal commercio di Savona. (*Monit. Strade Ferrate*).

Castiglione d'Orcia (Siena). — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Questa mattina, 7 giugno, alle ore 7 antimeridiane, veniva proditoriamente ucciso il sindaco di Castiglione d'Orcia, signor Gesualdo Trinci. Pervenuto il telegramma a Siena, partirono di là e giunsero qua alle ore due pomeridiane il procuratore del Re ed il giudice istruttore. L'assassino non è per ora nelle mani della giustizia. Il Trinci era un uomo onestissimo, bravo patriota e liberale sincero: aveva fatto tre campagne per l'indipendenza d'Italia. Certi precedenti ed alcune voci additerebbero in quest'infelice una vittima del proprio dovere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **La legge** (n. 2501), del 25 maggio, che dà esecuzione al trattato conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, con cui venne stabilita un'Unione postale fra l'Italia e vari altri Stati.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione e in quello delle Accademie, fra le quali notiamo le seguenti:

Ascoli comm. prof. Graziadio Isaia, approvata la nomina fatta dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano a socio della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Mamiani conte Terenzio, senatore, id. id. dell'Accademia della Crusca di Firenze, id. id. id. id. id.;

Carutti comm. Domenico, id. id. id. delle scienze di Torino, id. id. id. id. id. id.;

Minervini cav. prof. Giulio, id. id. id. di archeologia, letteratura e belle arti di Napoli, id. id. id. id. id. id.;

Lampertico Fedele, senatore, id. id. id. dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia, id. id. id. id. id. id.

Wolowski Luigi, approvata la nomina a socio straniero dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Gladstone Guglielmo, id. id. id. id. id. id. id.;

Minghetti comm. Ruggiero, approvata la nomina fatta dall'Accademia di scienze morali e politiche di Napoli a socio della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma.

CRONACA CITTADINA

Alpinisti. — Ci scrivono:

La Società del Club Alpino si rivolge alla cortesia della S. V. perchè voglia, nel riputato giornale da Lei diretto, pubblicare che nell'occasione del Congresso generale che si radunerà in Aquila il 27 del corrente giugno, la Società delle ferrovie Romane e Meridionali accordano agli alpinisti i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata del Congresso medesimo, e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia la riduzione del 50 p. 0/0.

Per finire di quest'ultima è necessario che gli alpinisti facciano conoscere alla prefata Società, per mezzo della sede a cui appartengono, le stazioni dalle quali intendono partire e la classe nella quale intendono viaggiare.

Con sentiti ringraziamenti e con distinta considerazione

Pel Presidente della Sezione
Mar. GIULIO DRAGONETTI, vice-pres.

San Foca. — La festa di San Foca, santo protettore dei giardinieri, orticoltori e di tutti i seguaci in generale delle Dea Cerere e Flora, avrà luogo in Alpignano nel giorno di Domenica, 13 corr.

All'una pom. gran pranzo di 200 coperti nel magnifico parco del cav. Riberi, che lo concesse gentilmente per tale occasione; quella località è stata scelta fino dallo scorso anno in occasione della riunione che ebbe luogo in Torino; pendente il pranzo due scelte musiche alterneranno i loro delizioni concenti.

Tutti quelli, seguaci o no di S. Foca, che bramassero prendere parte al pranzo, non avranno che a farsi iscrivere, in Torino presso il sig. cav. Lanza Ferdinando, in Alpignano presso il signor Negri Stefano e l'avvocato Cossetta.

Gli accorrenti potranno recarsi in Alpignano o colla ferrovia dell'Alta Italia, colla partenza del convoglio delle ore 9 40 ant., o col convoglio della ferrovia di Rivoli, che parte alle ore 11 ant. precise; giunti a Rivoli i seguaci più o meno di San Foca, saranno trasportati in Alpignano dall'omnibus del signor Ducco, mediante il pagamento di cent. 40 per cadauno.

Telegrafi. — Si porta a conoscenza dei signori commercianti che durante il mercato dei bozzoli in questa città e per tutto il tempo che durerà il mercato stesso, l'ufficio telegrafico succursale di piazza Carlo Felice, che d'ordinario è aperto dalle 7 antimeridiane alle 9 pom., lo sarà dalle ore 6 ant. alle 9 pomeridiane.

Società di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si prevengono i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria di mercoledì prossimo 16 corrente, ore 8 1/2 pom., per deliberare sopra affari della massima importanza.

Concerto Svicher. — Dopo l'occupazione dell'antica e rinomata sala Marchisio per parte dell'Accademia filodrammatica torinese, non vi è a Torino altra sala disponibile che possa servire di arena ai signori concertisti, che quella del sig. Fusella nella Galleria dell'Industria Subalpina.

Ma il locale del Fusella se presenta tutte le buone qualità dal lato della sonorità e dell'acustica, non è però abbastanza spazioso per contenere gran numero di persone amanti della buona musica, specialmente in questa stagione in cui il caldo si fa sentire con qualche insistenza e non permette agglomeramenti che in luoghi molto aerati e salubri.

Il cielo dunque ha guastato in certo qual modo l'accorrenza del pubblico al concerto di ieri sera, ma non l'importanza e l'esito del concerto stesso, poichè la sala Fusella anche nelle sue piccole dimensioni e coi suoi difetti è sempre una cosa graziosa quando ha per ornamento delle belle signore e degli eleganti intelligenti di musica che amano piuttosto sentire un pezzo di Chopin o di Haydn che stare un'ora di più al rezzo della sera.

Il cav. Edoardo Svicher non è nuovo per noi; egli si produsse, se non erriamo, diversi anni fa nella Sala Marchisio ed ebbe incontro felicissimo. Ieri non si trattava che di rinnovare la conoscenza col nostro pubblico e l'accoglienza fatta al distinto pianista ci prova che questo seppe apprezzare i meriti dello Svicher sia come esecutore, sia come compositore.

I pezzi che maggiormente piacquero e che procurarono molte chiamate all'egregio artista furono: *Manfredo*, romanza celebre, ed il *grand morceau Étude de concert* sui *Puritani*, di Bellini, composti dallo Svicher. Anche il trio in *mi bemolle* di Haydn per piano, violino e violoncello (Svicher, Bellardi e Peracchio) ottenne molti applausi.

Le signore Giossa-Castagna e Reduzzi, e sig. Reduzzi cantarono con successo varii pezzi di musica.

Il Prefetto di Torino non mancò d'intervenire al concerto e vi rimase sino alla fine.

Teatri. — *La bella Galatea*, operetta comica in un atto del maestro cav. F. De Suppè, tradotta dal tedesco non si sa da chi e rappresentata ieri sera per la prima volta al Balbo dalla compagnia Scalvini, ha ottenuto quello che in lingua teatrale si chiama un successo completo.

L'argomento, anche tolto dalle favole della mitologia, è una cosa meschina meschina svolta mediocremente.

La traduzione italiana è al solito stentata e tirata giù a forza di rime senza sugo. Ma la musica è qualche cosa di grazioso, di elegante, e forse sopperisce a tutti gli strafalcioni del poeta e del traduttore. C'è prima di tutto un'introduzione, ch'è stata applauditissima; poi una preghiera per tenore, un duetto fra soprano e tenore, un terzettino ed il sospiratissimo duetto dei baci, che si è voluto bissato.

Notiamo però che quel prolungamento di baci fra *Galatea* e *Ganimede*, con accompagnamento generale di *colpi di labbra* del pubblico, urta un tantino i nervi e sarebbe bene si facesse una volta sola per evitare la noia di sentirlo replicare.

Al successo dell'opera del De Suppè ha contribuito moltissimo la signora Landi, che ha una parte piena di difficoltà, poi un tenore esordiente Bardellini, che ha bisogno di imparar bene a star sulla scena, ed altri due attori cantanti. La messa in scena bella.

La *Bella Galatea*, col *Campanello*, fece rialzare le sorti del Balbo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 giugno 1875.

Alliana cav. Carlo, d'anni 50, di Alba, ispettore capo demaniale — Torre Flaminia, nata Gardini, id. 55, di Acqui — Miletti Ferdinando, id. 81, di Torino, caporale nelle guardie daziarie — Piana Clotilde, id. 14, di Torino — Degiovanni Giovanni, id. 62, di Cuneo, falegname — Garello Giuseppe, id. 65, di Govone, contadino — Burale Giuseppe, id. 70, di Asti, meccanico — Savio Cesare, id. 56, di Castelnuovo Asti, impiegato alla ferrovia — Meschini Stefano, id. 11, di Cazzo — Santiere Girolamo, id. 72, di Spigno, muratore — Malasagna Angela, nata Curato, id. 48, di Costigliole Asti — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 10 negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 giugno 1875.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Tempo bello quasi dappertutto. Venti leggieri e mare perfettamente tranquillo. Tramontana forte e mare mosso soltanto a Palassia (Otranto). Barometro sceso da 2 a 4 mm.

---

(17) (Vedi n. 158)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

XI (*Seguita*).

Tacque vergognosa e si guardò intorno, quasi temendo che alcuno l'avesse potuta udire; poi un dubbio glie ne venne.

— No, no, è impossibile ch'io sia tanto bella!

Saltò già lesta e corse dietro il paravento a mirarsi nello specchio. Il rossore ne animava le guancie; non era mai sembrata così leggiadra a se medesima. Si provò a far quel sorriso amoroso che aggiungeva tanta malia al volto del suo ritratto; e dopo due o tre tentativi le parve non se ne discostasse di troppo. Tornò alla contemplazione della statua.

— Ma questo è uno stupendo lavoro — diceva ella a se medesima. — Io non avrei mai creduto mano d'uomo capace di tanto... Ed è Guido?... Egli è dunque un genio?... Ed è a me che s'è rivolto il suo pensiero?... Oh come doveva avermi presente ai suoi occhi!... Ma per ricordare così particolarmente i tratti di qualcheduno, bisogna proprio averli impressi nella mente... e fors'anco nel cuore... vediamo un po'... Se io avessi da ricordarmi i suoi... di Guido?

Si concentrò un momento.

— Eh via! Appena è se mi sono presenti i tratti principali della sua fisonomia... È una bella figura, franca, aperta, intelligente, con qualche cosa di dolce insieme, lo so; ma poi?... Ah! rassomiglia molto a sua madre; e le care sembianze d'Anna le ho sì contemplate di belle volte con tanta soavità d'emozione!..... Come le trovavo leggiadre!... E davvero lo sono tali!... Eppure se le avessi da riprodurre, da descriver soltanto, io nol saprei... Bene avrei saputo farlo di quelle della nonna: sì che le aveva presenti al mio pensiero sempre quelle là!... Ma ancor esse ora sonosi un po' sbiadite nella mia memoria; e l'amavo pur tanto la mia nonna: e l'amo!...

Questa parola che cadde quasi inavvertita dalle sue labbra, fece su Maria un indicibile effetto quando se la udì suonare all'orecchio. Si riscosse: fu per lei come un lampo che illuminò a un tratto l'oscurità in cui alcuno sia avvolto, e gli faceia scorgere dove si trova; fu come una voce estranea, la quale, a chi cerchi la soluzione d'un enigma, ne dica ad un punto il motto. Chinò la testa e stette un poco meditando.

Poscia la curiosità la punse di vedere intiera l'opera di Guido. Risalendo sullo sgabello, tolse via del tutto i panni che la coprivano. La figura di donna era rappresentata senza alcun velo.... Maria se ne adontò ed arrossì come se offeso sentisse il suo pudore. Le tornò subitamente il pensiero di quelle donne che venivano e che forse avevano visto quella statua, e sentì un'ira, un corruccio contro Guido, quasi glie ne avesse fatto un oltraggio da non perdonarsi.

Però la bellezza dell'opera chiamò quasi a forza la sua ammirazione. In quelle linee c'era una purezza, in quella leggiadria c'era, per così dire, un'onestà, in quella verità c'era un sentimento che io chiamerei di rispetto, che faceva casta quella nudità ideale della forma . . .

. . . . . .

Mentr'essa era più assorta nella contemplazione di quel capo d'arte, agghiacciò tutta, la curiosa fanciulla, nel sentire ad un punto aprirsi in fretta l'uscio dello studio che dava nel cortile. Gli era sicuro Guido che rientrava. Dalla scala a chiocciola che menava su al quartiere Maria era troppo lontana per potervi correre senza essere veduta...

L'uscio era lì lì per girare sui cardini e dar passo a chi veniva. Piuttosto che essere colta in quel luogo, ella avrebbe dato non so che. Non sapeva che farsi. Corse al paravento ed ebbe appena il tempo di mettervisi dietro palpitante, che Guido entrava accompagnato da un suo collega.

XII.

Mentre Guido richiudeva l'uscio d'entrata, il suo compagno s'inoltrava nello studio e i suoi occhi cadevano di subito sulla creta su cui era modellata l'immagine di Maria.

— Ah! — esclamò, — finalmente ho la ventura di contemplare il tuo misterioso lavoro.

Ma non aveva ancora finito, che Guido, volgendosi e vedendo scoperta la statua, aveva mandato un'esclamazione di stupore e di dispetto, s'era slanciato sulla tela che giaceva a terra, poi salito di balzo sullo sgabello, in men che non si dice, aveva ricoperta così bene l'opera sua da non potersi scorgere più nulla.

nell'Italia Settentrionale. Stazionario nella Meridionale. Forte depressione barometrica nell'Ovest di Europa; leggiera in Austria; pressioni stazionarie in Turchia. È probabile che i venti acquistino forza in alcuni punti del Mediterraneo. Tempo vario al buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 giugno.

	Massima	*Minima*
Livorno	27. 4	17. 2
Venezia	28. 0	21. 1
Roma	28. 1	16. 2
Torino	30. 2	17. 0
Bologna	30. 4	18. 7
Firenze	30. 5	17. 0
Milano	31. 0	18. 7
Genova	31. 5	19. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 giugno 1875.

Altezza barom. in millim., e 0 ecc. di temper.	Temperatura centesimale all'aperto in gradi centesimali.	Umidità relativa centesimale.	Direzione e forza del vento in metri per secondo.	Stato del cielo.
6 ant. 737 1	+20.2	11 4	65	14° 46' N d. n. p. s.
9 ant. 737,0	+23,6	12,2	57	14° 47' N d. s. p. n.
12 m. 736,5	+25,5	14.2	60	14° 54' E d. n. p. s.
3 pom. 735 2	+23,1	15,4	74	14° 55' O d. piogg.
6 pom. 735 5	+21,6	14,4	70	14° 51' N O d. n. p. s.
9 pom. 735,8	+19,5	13,1	78	14° 48' N O d. ser.

Temperatura estrema all'ombra nord in gradi centesimali: minima + 27,6 massima + 15,9
Acqua caduta mill. 3,4.
Minima della notte dell'11 + 17,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 12 giugno 1875.
Nascere del Sole, ore 4 55 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 8 4.
Nascere della Luna, 1 54 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 46 sera.
Tramonto, ore 1 10 matt.
Giorno della Luna 9°.

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA-LA MASA.

Tredicesima estrazione (4ª del 4° anno) seguita in Roma il dì 31 maggio 1875.

Serie estratte:

213	626	813	951	1234	1275
1853	1929	2031	2102	2125	2168
2291	2817	3361	3492	4385	4477
4803	4884	5084	5080	5162	5248*
5492	5992	6074	6266	6939	7046
7088	7618	7734	7757	8370	8426*
8463	8527	8788	8883	8928	9118
9546	9612	9814	10492	10571	11018
11157	11529	11783	12170	12788	13012
13105	13190	13519	13758	13846	13970
14483	14503	14578	15044	15095	15189
15197	15567	15644	15707	15901	17029
17044	17108	17174	17206	17254	17521
17805	17963	18007	18012	19024	19401
19867	19903	19922	20500	20507	20785
20982	21020	21175	21250	21403	21628
22406	22516	23123	23253	23398	24081
24121	24194	24382	24384.		

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne la serie 5248ª, della quale sono rimborsabili solamente i numeri 1, 2, 5, 7, 8, 11, 12, 21, 31, 35, 37, 38, 40, 43, 47, 48, 49, 51, 54, 57, 61, 62, 63, 70, 73, 74, 80, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 99 e 100, e la serie 8426ª, della quale sono rimborsabili solo i numeri 10, 45 e 48.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 153)

Le strade furono rotte ed alle guardie poste a custodia delle barriere verso Torino e mandate a perlustrazione nei dintorni, erasi dato ordine preciso di far uso delle armi contro chiunque cercasse di superarle.

La prima ed inevitabile conseguenza dell'isolamento, o, come dicemmo, della chiusura delle terre, era l'inasprirsi del male, pei disagi derivanti dalla deficienza di provvigioni e dal non permettersi più a contadini di uscir dalla terra per raccogliere i frutti dei loro campi. In Grugliasco non s'eran fatte provvigioni da nessuno ed a pochi bastarono le forze per farle nelle dodici ore che corsero dall'intimazione di bando alla chiusura. Onde scorsero appena pochi giorni che alla peste si unì la fame; ignoravasi a chi chieder aiuto, dacché tutte le terre vicine erano ormai infatte ed il comune di Torino trovavasi nella dirissima condizione di accattare quotidianamente piccolo sommo di danaro a mutuo usurario onde poter provvedere alle esigenze di ogni giorno.

Non potendosi far altro, si mandò a Grugliasco farina, sale e formaggio.

La speranza che, grazie a tutte le precauzioni prese, la città andasse illesa dal contagio, andava dileguandosi: Rivoli, Grugliasco, Collegno, Druent, Almese erano infetti; Alpignano non era più che un cimitero; a Miradori era morto un paggio del Duca che avea assistito il conte di Crémieux colto dalla peste in Savoia, e quasi nelle camere ducali; il Lingotto, allora feudo degli Avenati, s'andava disertando, essendosi manifestato il morbo alla Ciattigliera; a Carignano la peste avea fatto notevoli progressi dopo la venuta di molti fuorusciti che con danaro avevano ottenuto di evitare l'obbligo di quarantene nelle terre del Milanese ed avevano trovato verso None custodi che, facilmente lasciandosi corrompere, consentirono alla loro entrata negli Stati ducali, benché non fossero muniti di quei certificati di nettezza, ossia bollette, che richiedevansi alle porte d'ogni città. Si trovarono pure infetti luoghi che godevano fama grandissima di salubrità. A Moncalieri un birro avea portata la peste che rapidamente si era di là estesa per tutte le terricciole che trovavansi tra Moncalieri e Cambiano da una parte, e tra Moncalieri e Chieri dall'altra.

In tanto pericolo il vicario ed i sindaci di Torino non ritennero più come sufficienti le precauzioni fin allora usate di profumi e di chiusure: si decretò che tutte le case in cui scoppiasse caso di peste, fossero immediatamente arse, con riserva di dare poi ai proprietari un giusto indennizzo. Questa deliberazione non potè applicarsi alla città che sarebbe rimasta quasi interamente distrutta, ma si applicò severamente al contado e scomparvero allora consumate dalle fiamme le case dei tetti di Bologna e ove morse di peste un zavatino sequestrato, e di tutta quanta la valle di Savuglio, parte di Grugliasco, i Morioudi. Celle già quasi rovinata, le Maddalene ed altrettali borgate di poco conto.

Formavansi lazzaretti a S. Lazzaro ed a S. Maria di piazza: disponeansi per luoghi di quarantena le cascine della Porporata, della Fossata, del Becuti presso Lucento, il Moglinasso, il Guastamiglio, il Chiaves. Ordinavasi che ogni capo-quartiere si provvedesse di quanto fosse necessario per la prima cura e pel trasporto degl'infermi sospetti: ad Ascanio Benada davasi incarico di fabbricare quanta maggior quantità potesse di olii di scorpione e del granduca: ingiungevasi a' panattieri di non lasciar difettare il pane e di non venderlo oltre la tassa: si annunziò che il Comune avrebbe sopperito del proprio alle spese di medicamenti per i poveri, ed infine si fece nuovo appello a tutti i cittadini validi perchè, riuniti a squadre di cento armati caduna, impedissero assolutamente a qualsiasi viandante sospetto l'approssimarsi alla città. A formare squadre rurali di perlustranti eransi destinati trecento massari del contado.

A metter in lazzaretti in quell'epoca non occorrevano grandi spese: la paglia sparsa sul pavimento era qualche volta coperta da rude telaccia, non mai raccolta in saccoui; materassi e lenzuola non si davano, ma potevano provvedersi a spese dei parenti o degli amici dell'infermo. Costavano invece grandissima spesa i medicamenti, de' quali, più che uso ragionato, facevasi spreco, con danno anzi che con beneficio de' malati, costretti ad ingoiare in poche ore una dozzina ed anche più di scelleratissimi beveraggi. Perciò accadde che un solo de' quattro « speciari de' poveri, » la nostra antica conoscenza Emanuele De Georgis, reclamasse per la parte sua la somma di 4276 fiorini per medicamenti somministrati a' poveri del solo quartiere di S. Martiniano, che era piccolissimo, dal settembre al dicembre del 1598.

Dissi che le spese per mettar su lazzaretti erano poche e difatti molti ne creò il Comune; ma, dopo aver allestiti i locali, conveniva trovar il personale di servizio, e qui cominciava il guaio, dacchè il Comune non aveva più tanto in vasca da pagare, e tutte le sue risorse erano esauste. Sovvennegli in buon punto il Monte di Pietà, che gli concesse in prestito la cospicua somma di sei mila ducati, de' quali si valse per arruolare i più robusti o più arrischiati valligiani di Lanzo e di Susa, e per organizzare una compagnia di *monatti*, in surrogazione di quelli che, senza impegni e senza esser soggetti a speciale e severa disciplina, avean fin allora accudito, più male che bene, al purgamento di case, all'apprestamento di locali ed alla guardia alle cancellate collocatesi alle porte, affinchè chi volea entrar in città potesse consegnare la sua bolletta di sanità al guardiano, senza che si corresse rischio di immediato contatto. La cosa si faceva mediante un lungo spiedo di ferro ben appuntito: il viandante v'infilava la sua bolletta: il monatto traea a sè lo schidione: se la bolletta, che si esaminava senza toccarla, era in regola, la cancellata s'apriva: in caso diverso, il monatto spingeva fuori l'arma cacciando e cercando il più sovente di cogliere il disgraziato che, quantunque sospetto od infetto, avea osato presentarsi alle porte di città, forse colla speranza di potervi accattonare tanto da non basire di fame.

Tutti sanno chi fossero i monatti o monatti, gente che in caso di contagio era tenuta a fare tutto quello cose che ognuno schivava di fare per timore di esser tocco dalla pestilenza. Quindi è ovvia l'induzione che i monatti non fossero precisamente tutti fiori di virtù; credo che la miseria li costringesse solo ad accettare un mestiere che riputavasi mortale, e che malgrado l'assolutissima sua utilità volessi tenere per infame. Ma forse qui si fu appunto l'infamia dei mestieranti che fece parer infame il mestiere in cui nei primi tempi fecero miracoli di carità alcuni dei confratelli di S. Rocco pestisi volontariamente a far da capi e da sorveglianti dei monatti, adottandone per ispirito d'umiltà l'abito dimesso, che divenne poi l'abito distintivo della Confraternita.

Per questi espurgatori e beccamorti fu fatto un regolamento minutissimo, che fu il primo di tal genere e che per l'eccellenza sua deve annoverarsi fra i monumenti, nè scarsi nè inavvertibili, della prudenza e della savizza dei rettori del nostro Comune.

(Continua) F. Cognet.

CONSIGLIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA.

Lunedì (7) si è radunato al Ministero d'agricoltura, industria e commercio il Consiglio del commercio e dell'industria. Lo presiedeva il ministro Finali, ed erano presenti il segretario generale Morpurgo ed i signori Azzolini, Castellani, De Cesare, Della Rocca, Ellena, Incagnoli, Luzzati, Malvano, Maurogonato, Millo, Peirolori, Robecchi, Villaperuice e Romanelli.

L'on. Robecchi riferì intorno ad una istanza, con cui si chiedeva che il Governo iniziasse trattative per un accordo internazionale sulla materia delle privative industriali; il Consiglio, pur ritenendo che qualche cosa si possa fare per agevolare agli inventori il conseguimento del diritto di privativa nei paesi esteri, espresse l'avviso che convenga lasciare l'iniziativa dei suoi facili negoziati, che a tal fine occorrerebbero, agli Stati che tengono il primato nel campo delle industrie.

Fu quindi trattato, sopra relazione del commendatore Ellena, del modo di riparare ad alcuni inconvenienti che si manifestano nell'applicazione delle tasse dirette delle Camere di commercio, a cagione della coesistenza, presso Camere diverse, di sovrimposte sui redditi di ricchezza mobile e di tasse speciali sugli esercizi commerciali e industriali.

Il Consiglio espresse il voto che, ad evitare i deplorati inconvenienti, tanto le Camere che adottano il sistema della sovraimposta, quanto quelle che preferiscono quello delle tasse speciali, debbano colpire soltanto i redditi ottenuti entro il territorio di ciascuna Camera.

Il Consiglio del commercio si adunò di nuovo ieri alle ore 10 1/2 antimeridiane.

Scrivono da Alessandria d'Egitto, 1° giugno, alla *Perseveranza*:

Contemporaneamente all'apertura dei nuovi tribunali internazionali egiziani, il Governo farà pubblicare a tutte sue spese una *Gazzetta giuridica* che conterrà gli editti ed atti giudiziari, e le principali sentenze e decreti dei nuovi giudici; il foglio vedrà la luce in Alessandria e sarà stampato in italiano.

FUNERALI DEL SIG. DI RÉMUSAT.

Ieri l'altro ebbero luogo in Parigi, con un immenso concorso di gente, i funerali del sig. Carlo di Rémusat. Vi assistevano le deputazioni de' principali Corpi morali della Francia, politici e letterari. Il signor Thiers, accompagnato da Barthélemy Saint-Hilaire, volle accompagnare la salma del caro amico fino alla chiesa della Maddalena. Anche i principi d'Orléans assistevano alla cerimonia religiosa.

Fra i varii discorsi pronunziati sulla tomba dell'illustre defunto, i fogli parigini riportano le seguenti parole dette dal sig. Giulio Simon:

« Un dolore immenso che qui tutti comprendiamo, e davanti al quale ci inchiniamo con rispetto, impedisce colui che fu il vero ed il solo salvatore del nostro paese di dire la parte che spetta a Rémusat nella sua opera dolorosa e gloriosa.

« Bisognava ricominciare le trattative sopra altre basi, trovare ogni volta per una nuova difficoltà, delle nuove risorse, nascondere al pubblico certe disdette, certi terrori, per non gettarlo nella disperazione, affrontare gl'ingiusti rimproveri di coloro che non sapevano, che non vedevano, che si lamentavano con acrimonia delle concessioni più necessarie, parlare in nome della Francia umiliata e vinta.

« Allorquando ci cadde dal potere col suo amico e suo capo, la liberazione del territorio era compiuta; la fondazione di un Governo definitivo, conservatore e liberale ad un tempo, era assicurata per un avvenire prossimo. La repubblica perde oggi uno degli uomini che l'anno servita colla maggior dose di coraggio morale, di destrezza e d'efficacia. A misura che la luce si farà sulla storia di questi ultimi anni, si conoscerà meglio il debito della patria francese verso Carlo di Rémusat. »

GIAPPONE.

Da lettere di Yokohama in data del 26 aprile, si annunzia che il Mikado ha fatto un altro passo per istabilire il regime liberale nel Giappone.

I lettori si ricorderanno forse che nella primavera del 1873 un partito, del quale gli antichi membri del Consiglio imperiale Soyeshima, Gato, Kildo ed Itagaki sono ritenuti come i capi, chiese la creazione d'una rappresentanza popolare dell'impero. Questa pratica in allora fallì, ed i suoi promotori furono costretti a lasciare le loro cariche. Ma in febbraio scorso ebbe luogo a Osaki, tra i personaggi in questione e alcuni alti funzionari del Governo, una conferenza che si pronunciò favorevole del sollecitato mutamento.

Uno dei primi risultati di tale conferenza fu il ritorno nel Consiglio imperiale di Kildo e d'Itagaki. Ad istigazione di questi personaggi, la questione della creazione di Corpi deliberanti fu di nuovo esaminata e favorevolmente risoluta, per lo meno in parte, riservata la decisione da prendersi a proposito di un'Assemblea elettiva. Un proclama imperiale del 14 aprile ha prescritto la creazione di un Consiglio nominato *Genero*, che sarà composto di senatori nominati dal Mikado e da una Commissione detta *Daishen*, che dovrà organizzare ed applicare un sistema di amministrazione della giustizia. Queste due misure sono ritenute le sole che possono essere adottate senza pericolo pel momento; ed è probabile che altre ne seguano a miglior tempo. Dal 17 aprile Soyeshima e Gato sono stati chiamati presso l'Imperatore per dare il loro parere sulla composizione del Senato. Si ritiene come completa la riconciliazione di questo partito col Governo, e si attende il ritorno di Soyeshima agli affari.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 10

Prosegue la discussione generale sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Abignente crede di dover dare qualche spiegazione circa un'opinione da esso espressa ieri, che cioè il settentrione ed il mezzogiorno del regno italiano non possono comprendersi.

Egli disse ciò in tesi generale, riconoscendo però che si hanno degne eccezioni fra gli uomini del mezzogiorno come fra gli uomini del settentrione, a qualunque partito appartengano.

Piganelli opina che questa legge possa essere combattuta nella sua sostanza da coloro solamente che vi attaccano sospetti e timori di abusi o di arbitrii, ma non da coloro che considerano i fatti e veggono che ad essi non poterono provvedere le leggi ordinarie.

Egli pertanto si dichiara convinto della necessità di accordare al Governo i poteri speciali domandati, ma non è parimenti convinto della necessità di accordargli la facoltà di applicarli a chiunque, bensì alle sole persone indicate nella legge di pubblica sicurezza del 1871.

Così facendo, restano circoscritti i limiti dell'esecuzione della legge, sono determinate le norme da seguirsi e viene stabilita una guarentigia contro i possibili arbitrii.

Propone in tale senso un emendamento.

(*) **Crispi** sostiene che i mezzi somministrati dalle leggi vigenti non furono esauriti dal Governo. Dimostra, colla scorta della statistica giudiziaria, che dal 1860 fino al presente, le condizioni della sicurezza pubblica peggiorarono dappertutto. Da ciò argomenta che il chiedere misure eccezionali, quasi esclusivamente per la Sicilia, ove il numero dei reati commessi da alcuni anni osservasi essere eguale, è un atto impolitico e pieno di pericoli. Dice che, se havvi ragione di fare una nuova legge di sicurezza pubblica, devesi farla generale, non parziale.

Dietro domanda di molti deputati la Camera ammette la chiusura della discussione generale con riserva pel relatore.

Depretis, relatore, comincia col dare notizia delle petizioni e dei telegrammi indirizzati alla Camera da rappresentanze municipali e provinciali della Sicilia, tutte contrarie alle leggi eccezionali nell'isola. Dalla impressione ricevutane da quelle popolazioni e dai documenti stessi comunicati dal Ministero, egli argomenta che questa è una legge speciale e regionale, e che il Governo vi ricorre, non sapendo come altrimenti governare la Sicilia e rimediare ai mali lasciati crescere dalla imperizia dei suoi agenti. Soffermandosi a parlare di alcuni di questi, accusa il Ministero di avere lasciato che taluno commettesse illegalità, o arbitrii che rasentavano le illegalità.

Domani continuerà il suo discorso.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

PUBBLICAZIONI.

L'*Educatore* — Racconti, dialoghetti ed apologhi per le classi elementari, scritti dal prof. Lizio Bruno; seconda edizione. Messina, Tipografia dell'Operaio.

Il prof. L. Lizio Bruno non è soltanto purgato ed elegante scrittore, ma un educatore eccellente, siccome appare da quest'ultima sua opera. Laonde ben meritata si può dire l'accoglienza fatta dal pubblico al suo libro di cui è già uscita la 2ª edizione.

L'affetto, la naturalezza, la grazia e la brevità sono i pregi dominanti in questi racconti, dialoghetti ed apologhi, che sotto ogni rispetto ben rispondono al loro fine. Molto

---

— Per Dio! Vorrei un po' sapere chi è stato qui mentre io era fuori ed ha avuto l'audacia di levar via questo panno.

E l'amico un poco punto da questo procedere di Guido:

— Sai che ti si può chiamare un originale senza farti torto: — diceva. — Tu tieni nascosto quel tuo lavoro più che non farebbe un turco geloso della donna dell'amor suo.

— Il paragone è più giusto di quel che credi: — si lasciò scappar detto Guido.

— Buono! — soggiunse ridendo quell'altro. — È dunque la statua della tua bella? Ora capisco!... Si dice che non hai voluto nemmeno una *medaglia* perchè occhio profano non la mirasse.

— È vero.

— Cospetto! C'è qualche cosa dei tempi antichi in codesto; qualche cosa degli artisti medioevali. Tu mi sembri un artista del quattrocento degno di figurare in un romanzo.

— Io faccio quel mi che piace: — disse Guido brevemente, come chi desidera che il discorso si tronchi.

— Fa un'eccezione per me: lasciami vedere questa che mi parve una bellissima cosa, e ti giuro che non finirò con anima viva.

E fece un passo verso la statua, come per volerne alzare la tela.

Guido se gli pose risoluto dinanzi.

— No, — disse. — Per nessuna cosa al mondo consentirò che altr'occhio del mio veda i tratti di questa mia opera diletta. Guarda! Piuttosto, se non potessi altrimenti difenderla, la infrangerei, te lo giuro!

— Come Rolla nel dramma *Un capolavoro sconosciuto*: — disse l'amico ridendo.

Ma Guido lo guardò in un certo modo da non incoraggiare la sua ilarità.

— Senti! — disse in tono burbero e secco, — tu sei venuto per prenderti que' certi disegni.

Aprì una larga cartella e li trasse fuori.

— Eccoli qui; pigliali e Dio t'accompagni.

— Diavolo! Tu mi metti alla porta in un modo punto gentile.

E Guido, con voce e tono più miti e benevoli:

— Lasciami, te ne prego: ho bisogno di lavorare, e più d'esser solo... Compatiscimi. Io, vedi, sono in una strana fase della mia vita. Non mi riconosco più lo medesimo. Ah! tu non sai che cosa sia un vero amore che si appicchi, alla nostra età, ad un'anima d'artista!

E come vide che quell'altro voleva parlare, soggiunse vivamente:

— Ah! non domandarmi nulla, non dir nulla. Soffro, e m'arrabbio... e m'è caro soffrire. Credimi pure un pazzo: lo sono; ma abbi tu il buon senno e la generosità di non darmi nè consigli, nè conforti, nè di farmi interrogazioni a cui non risponderò... Addio.

Quell'altro uscì stringendosi nelle spalle, dopo avere stretta la mano all'amico con pietosa sollecitudine.

Quando Guido si credette solo, chiuse bene a chiave l'uscio dietro l'amico partitosi, andò lentamente alla statua, e la scoprì con un certo rispetto. Poi le si pose dinanzi e stette a contemplarla, rapito, con tanta passione nello sguardo che era una tenerezza il vederlo.

Durante il colloquio dei due artisti, il cuore di Maria aveva con profonda emozione palpitato. Diverse e le più nuove sensazioni si contendevano il suo animo. Temeva d'essere scoperta colà ad ogni momento. Che avrebbe detto, che fatto, se mai la trovassero lì appiattata? Dio che vergogna! che confusione!

Frattanto le parole di Guido, che rivelavano tanto amore, la conturbavano tutta e con una soddisfazione, di cui non avrebbe immaginata l'uguale mai. Guido non aveva lasciato veder da nessuno le riprodotte di lei sembianze. Come glie n'era riconoscente! Ed era pronto a proibirne la vista a chicchessia! Le pareva codesto poco meno che un eroismo. Trovò lento a partirsi quell'importuno che era venuto con Guido; e poi, quando colui fu uscito, ed ella si seppe sola collo scultore, una specie di temenza, un disagio la invase, che le fece desiderare qualchedunò sopraggiungesse. Fu a questa inquietudine, della quale non sapeva, nè cercava pure di darsi una ragione, che ella attribuì il battito del suo cuore, fattosi così forte che fu costretta a porvi una mano, come per frenarlo. Mai non aveva provate così acute emozioni; e se ne stupiva, e mentre avrebbe voluto che glie ne rincrescesse il sentirle, un intimo senso, di cui non era padrona, glie le faceva trovare, nella loro violenza, deliziose:

— Ah! ho ancor io un cuore! — si disse ad un punto, premendosi più forte con ambe le mani il petto a sinistra.

(Continua) Vittorio Bersezio.

si scrive di educazione, ma in pochi lavori, siccome in questo, la giustezza delle idee e la purezza della morale assumono dogma e leggiadra veste, nella qual cosa è riposta in gran parte l'efficacia degli insegnamenti medesimi. Raccomandiamo perciò caldamente codesto *Educatore* così ai padri di famiglia come agli istituti di educazione pubblici e privati.

— *Atti della Società di archeologia e belle arti per la provincia di Torino*, vol. I, fasc. 1°; Roma, Torino, Firenze, fratelli Bocca, librai di S. M., 1875 (prezzo del fascicolo con due tavole litografate L. 3).

Da poco tempo s'è fondata in Torino una Società coll'intento di curare gli studii archeologici, la scoperta dei residui artistici delle epoche scomparse, la conservazione dei monumenti e la diffusione del buon gusto artistico.

La Deputazione Provinciale, richiestane, si affrettò ad aderire di essere della Società medesima auspice e protettrice, e concesse una certa somma per cominciare gli studii e gli occorrenti lavori. Alcuni buoni risultamenti sonosi già ottenuti, e la Società ha pensato benissimo che sarebbe stato utile e interessante pubblicare i suoi atti e così diffondere la cognizione di quanto ella veniva facendo e di quanti tesori artistici per opera sua venivano rivelandosi alla nostra provincia.

Il primo fascicolo che è uscito non è guari, contiene una concisa bellissima introduzione del Fabbretti con una relazione del risultamento di certi scavi fatti eseguire, per prima sua opera, dalla detta Società. Segue una descrizione o dissertazione del signor P. Vayra intorno ad un vecchio sarcofago trovato nella valle d'Oulx, che ultimamente serviva di abbeveratoio delle bestie e che ora venne trasportato nel Museo civico, e per ultimo si leggono con piacere alcune notizie artistiche sul regno di Carlo Emanuele II, del signor Gaudenzio Claretta.

Il fascicolo è stampato con nitidezza ed eleganza dalla tipografia Ilcale del Paravia.

— *Notizie storico-statistiche sul Comune di Castelletto-Stura*, ricerche del geometra Antonio Maria Viara. Cuneo, tip. Galimberti, 1875. È una accurata e amorosa monografia che sarebbe desiderabile si facesse per tutti i Comuni d'Italia: la storia generale e la conoscenza esatta del nostro paese se ne avvantaggerebbero moltissimo.

— *Istruzione ed educazione femminile*. Monografia e discorsi per Francesco Cavalieri. Torino, 1875, stamperia Paravia (prezzo lire 2 50). Ecco un caro e pregevol libro, frutto d'un nobile affetto, d'un animo generoso, d'uno zelo intelligente.

« Questo libro (per dirla colle parole medesime dell'autore) consta essenzialmente di tre parti: di una monografia dell'istruzione femminile in Torino; di parole dette dall'autore in occasione della distribuzione degli attestati scolastici alle allieve maestre della scuola normale di S. Francesco da Paola; di discorsi dal medesimo pronunziati il giorno dei premi nell'Istituto del Soccorso. »

Leggendo la monografia abbiamo di che rallegrarci della educazione e dell'istruzione che si imparte nella città nostra alle donne e degli effetti che se ne ottengono. Certo è che possiamo dire con giusto orgoglio la nostra città sotto questo rapporto non essere seconda a nessun'altra in Italia, e non è forse soverchia superbia neppure il dirla la prima. Dai discorsi pronunziati dall'egregio prof. Cavalieri apprendiamo tutta la squisitezza dell'ingegno e del cuore del medesimo, e come egli abbia studiato e abbia saputo farsi concetto esatto e idee pratiche dell'insegnamento femminile. Ammirabili sono i consigli, i precetti che dà alle donne, come angeli della famiglia, come maestre, come madri!

Oh leggetelo con amore questo libro, donne italiane, e ne imparerete dimolto.

— *I decreti del Vaticano e i doveri del cittadino, rimostranza politica: il Vaticanismo, risposta ai contraddittori della Rimostranza*, per l'onorevole W. E. Gladstone M. P. Traduzione di Carlo Guerrieri-Gonzaga. Firenze, Le Monnier, 1875 (prezzo L. 2 50).

È deplorabile assai, ma pur troppo innegabile, che la Corte romana s'è messa affatto in opposizione al movimento del progresso civile ad ogni espansione dell'intelligenza umana. Molti e molti spiriti religiosi hanno già mandato un grido d'allarme su questo fatto che oramai è reso impossibile essere cittadino della propria patria, uomo utile al comune lavoro delle civiltà moderne e insieme cattolico qual si vuole da Roma papale; il Gladstone l'ha amaramente dimostrato con due suoi opuscoli che il signor Guerrieri-Gonzaga, persona dotta in questa fatta di studi e che assai se ne interessa, ha tradotto con abilità e con efficacia. Ne consigliamo la lettura a quanti si trovano impacciati in questa lotta della coscienza.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)

9 *giugno*.

Accenna ora a rinascere sotto nuova forma la questione del diritto di fabbricazione sopra l'alcool e sopra la birra, di cui già parecchie volte ebbe ad occuparsi l'Amministrazione gabellaria. Quando si fu al punto di dover applicare la legge del 1874, che riformò radicalmente questa imposta, fu tale il clamore suscitato fra i fabbricanti, così numerose furono le minaccie di chiusura dei rispettivi stabilimenti, che l'Amministrazione si lasciò indurre a larghe agevolezze, per cui si acquetarono come per incanto le doglianze. Ma ora, allo stringere dei conti relativi ai mesi decorsi, l'Amministrazione ha dovuto accorgersi di essere andata troppo in là nella via delle concessioni.

Il provento non è diminuito; ma il danno è pure gravissimo, quando si pensi che, essendo notoriamente cresciuta la produzione, avrebbe dovuto crescere d'altrettanto l'introito della tassa, e ciò almeno in misura tale da compensare la diminuzione dell'introito pel dazio che si riscuote sugli spiriti e sulle birre provenienti oramai in molto minore quantità dall'estero. Si vorrebbe porre un argine al male; ma le difficoltà sono malagevoli a superarsi.

Oltre alle complicazioni intrinseche del problema, quelle stesse che già fecero mutare due volte l'assetto dell'imposta senza che finora siasi trovata una soddisfacente soluzione, si aggiungono ora gl' impegni contratti coi fabbricanti industriali, i quali ravvisano nelle intelligenze passatesi tra essi e l'amministrazione quasi un contratto obbligatorio per quest'ultima. Certo la casa potrebbe in astratto disputarsi, ed un tribunale, richiesto di pronunciarsi, assai probabilmente risponderebbe, o che il contratto non esiste, o che l'obbligo fu assunto da chi non ne aveva i necessari poteri.

Ma come potrebbe, a così breve intervallo, disdirsi l'amministrazione, la quale dell'operato suo ha tutta intera la responsabilità?

Il Minghetti, a quanto mi assicurano, ha evocata a sè la trattazione della materia, e vorrà certamente che se ne trovi una conveniente definizione, se pure la temuta crisi ministeriale non venga a dispensarlo da questa come da altre molte cure.

Toccai di queste voci di crisi. Però assai volentieri mi astengo dal toccare al triste argomento della discussione che ora si agita a Montecitorio, lasciandone l'incresciosо compito al vostro corrispondente parlamentare. Però non voglio omettere di dire, giusta informazioni che ho ragione di credere esattissime, che persone autorevoli ed estranee al ramo elettivo del Parlamento si stanno ora adoperando per fare in guisa che si tronchi una controversia già di soverchio protrattasi.

Si vorrebbe ottenere un convegno dei più influenti nei varii partiti della Camera, all'oggetto di trovare almeno tale un ordine del giorno sul quale si possa votare, ben inteso ciascuno secondo la sua opinione, senza che osservi lo svolgimento di più ordini del giorno, facile occasione a recriminazioni e personalità. C.

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo:

Si ha notizia non ancora ufficiale che stanotte una pattuglia di truppa ebbe uno scontro con una ventina di malandrini alla Catena, territorio di Partinico. Uno dei malfattori sarebbe rimasto ucciso, un altro ferito e la truppa illesa. Attendiamo la conferma.

Altro scontro ebbe luogo il 3 corrente al Cozzo di San Salvatore, territorio di Polizzi, fra quattro militi a cavallo e due malandrini che si credono Di Giovanni e Cristadoro, evasi recentemente dal carcere di quel Comune. Nel conflitto pare certo che uno dei due malandrini sia rimasto ferito. Nondimeno entrambi poterono sottrarsi con la fuga abbandonando vestiari e vettovaglie.

FRANCIA.

La relazione del signor Labouläye sul progetto di legge dei poteri pubblici, che ieri fu distribuita ai rappresentanti dell'Assemblea, si chiude con queste parole:

« Le rivoluzioni ci hanno insegnato a non accordare alle costituzioni una fiducia esagerata.

« Quella che noi abbiam votata è tutt'altro che perfetta; ma in sostanza ci assicura al paese le garanzie d'un governo libero.

« Se la Francia si vede rassicurata intorno ai suoi diritti ed interessi più cari, ci piglierà gusto a governarsi da se stessa. La Costituzione si migliorerà a poco a poco; facile n'è la riforma.

« Se per contro il paese venisse a sgomentarsi e a separarsi dalla Repubblica, una migliore Costituzione sarebbe impotente a mantenere quel regime che dalla opinione pubblica ritrae tutta la sua forza. »

Continuano le trattative fra i varii gruppi parlamentari per arrivare ad un comune accordo sul sistema elettorale, e tener lontana ogni possibile eventualità di crisi.

La legge sulla libertà dell'insegnamento superiore pare debba essere molto più accuratamente riveduta e corretta alla terza lettura e quando si tratterà di votarla in compiesso. Laonde le facili vittorie tanto vantate dalla destra alla seconda lettura del progetto, minacciano d'aver una assai breve durata.

Quanto all'emendamento Chesnelong all'articolo 2°, col quale si riconosce implicitamente la personalità civile alle diocesi, già provvedesi fin d'ora che in ultima analisi sarà respinto con una maggioranza assai più forte ed imponente di quella che incidentalmente ottenne ieri l'altro.

La grande rivista militare che deve aver luogo domenica prossima a Longchamps, comprenderà soltanto le truppe che stanno sotto il comando del generale Ladmirault, vale a dire 30,000 uomini circa.

Questa rivista sarà seguita da un ordine del giorno all'armata, nel quale il presidente-maresciallo Mac-Mahon farà risaltare le disposizioni pacifiche del Governo francese.

Ieri l'altro fuvvi un momentaneo panico nella Borsa di Parigi.

Mentre si avvicinava l'istante della chiusura si sparse la voce che un'insurrezione repubblicana fosse sul punto di scoppiare in Ispagna. Era senza dubbio una delle solite invenzioni de' novellieri speculatori per far ribassare il corso de' valori spagnuoli. Tuttavia la *Liberté* pubblicava tosto un *comunicato* in cui si protesta che l'ordine regna in tutta la parte della Penisola Iberica non occupata dai carlisti, e non eservi affatto alcun sintomo che possa far supporre il contrario.

Se è vero quanto scrivesi da Monaco alla *Perseveranza*, il conte di Chambord dovrebbe essere a quest'ora in Francia, giacchè egli è passato da quella città, giorni sono, diretto a quella volta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *giugno*.

Il marchese di Noailles ricusò la candidatura al Senato della Eure-Loire, come incompatibile col suo posto diplomatico.

Gibilterra, 10 *giugno*.

Il postale italiano, *Sud America*, della Società Lavarello, è arrivato oggi, e prosegue per Genova con 850 passaggeri. Salute ottima.

Parigi, 11 *giugno*.

Il *Moniteur* dice che il Governo spagnuolo preparasi ad agire energicamente nelle provincie del centro contro i carlisti. Jovellar comanderà 18,000 uomini.

Credesi che le Cortes non saranno convocate prima che le truppe abbiano inflitto ai carlisti uno scacco definitivo.

Versailles, 10 *giugno*.

L'Assemblea approvò gli articoli fino all'11 della legge sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Chaudordy ripartirà domenica per Madrid.

Agram, 10 *giugno*.

Dieta — Il partito estremo presentò una mozione recante che la Dieta sottometta all'Imperatore un indirizzo chiedente che si nomini una Commissione delle Diete della Dalmazia e della Croazia per preparare l'unione della Dalmazia colla Croazia e la Slavonia.

Parigi, 11 *giugno*.

Conformemente alle conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla questione tra l'Inghilterra ed il Portogallo concernente la baia di Lagna, Mac-Mahon, arbitro, pronunziossi in favore del Portogallo.

Londra, 10 *giugno*.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo a Whaley, riconosce effettivamente che i Gesuiti risiedono in Inghilterra, contrariamente alle leggi che non furono mai applicate. Il Governo non è intenzionato di applicarle, ma però riservasi di farlo se sarà necessario.

Hardy, rispondendo a Lloyd, conferma che i quattro soldati che parteciparono alla cerimonia religiosa cattolica erano in congedo e portavano l'uniforme, conformemente alla legge, ma nessun delitto fu commesso; quindi il Governo non poteva intervenire.

Camera dei lordi — Carnarvon conferma che la maggior parte degli abitanti dell'isola Fidji peri fra cui molti capi favorevoli all'Inghilterra. Spera che la forte epidemia sia passata. Il Governo telegrafò ordinando misure per far cessare l'epidemia, e reprimere i tumulti che potessero accadere.

Berlino, 10 *giugno*.

Il tribunale di Elenbaum condannò il vescovo Foerster, per aver pronunziato la scomunica maggiore contro il prevosto Kik, a 2000 marchi di multa, a 133 giorni di carcere.

Camera dei deputati — Il ministro delle finanze, rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiara non essere vero che la situazione economica vada peggiorando, anzi essa è migliorata. La situazione delle basse classi della popolazione non fu mai più favorevole. Il Ministro non crede che il Governo abbandonerà il sistema della libertà di commercio o il sistema protettore moderato.

Cuneo Giuseppe gerente.

Garbe a Vento.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 8 mercato in rialzo.

Vendute 1250 ett. frumento Veneschi 120[121 a fr. 30; 1920 Bombay a 23 75 i 100 chili.; 600 Berdianska 128[124 a 33 75; 4800 Marmopoli 128[124 a 33 designo. 3bre-8bre arr. xbre; 4000 id. id. a 31 50 arrivo luglio; 4500 id. id. a 32 designo. luglio-agosto, arrivo 8bre; 19,800 Bombay duro a Filippeville 130,128 a 33 mercato fermo 4 mesi da 7bre; 3200 Tuzelle Orano 130,126 a 31 mercato fermo come sopra; 3800 Iris Azoff, Odessa e Nicolaieff 130,121 a 30, come sopra; 3200 id. id. 126,121 a 30 50, come sopra.

1 160 litri, arr. 1 0,0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 2000 quintali avena Africa a consegnarsi luglio e agosto a fr. 18 75; 1000 quint. id. id. a fr. 18 87 1,2; 1000 id. id. luglio, designo. immed. arr. fine corr. a fr. 19 i 100 chili.

Arrivi: 17,780 ett. frumento.

Vercelli, 8 giugno. — **Cereali.** — In mezzo ad una discreta attività d'affari, abbondando i ritiri, anche oggi chiudiamo con un nuovo ribasso. Havvi non certa irregolarità nelle espressioni di tale ribasso che si può valutare di cent. 25 sui fioretti, di cent. 50 sugli andanti e mercantili, e di cent. 75 sui buoni.

I bertoni sono assai scarsi, con prezzi invariati.

I frumentoni fini sumentarono di cent. 50 con discreta ricerca.

Segala e meliga invariate.

Oggi cominciarono a comparire maggiori partite di risi nuovi, i cui prezzi sul mercato di detta città, per qualità buona stagionata, si aggirarono da L. 27 a 30, e per la qualità andante da 22 a 25 il nostro sacco di 140 litri.

Prezzo dei cereali in base legale ai termini d'ordinazione comparsi al sacco di 140 litri.

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	»	25 —	a 28 50	20	17
» mezzano	»	29 50	a 30 50	21	42
» buono	»	31 50	a 32 50	22	85
» fioretto	»	34 —	a 35 25	24	70
Bertone mez.	»	30 —	a 31 —	21	78
» » buono	»	31 —	a 34 —	23	92
Frumento mezz.	»	23 25	a 27 25	18	21
» buono	»	— —	a — —	—	—
Segale	»	13 —	a 15 —	9	60
Granoturco	»	13 —	a 14 —	9	03
Avena mis. loc.	»	— —	a — —	—	—

Pavia, 9 giugno. — **Cereali.** — Ecco i prezzi praticatisi al nostro mercato:

Grani	L. 27 —	a 31 —	
Granoni	» 12 —	a 14 —	
Risi	» 27 —	a 35 —	

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

9 giugno. — Mercato animato nei cereali. Lieve rialzo nel frumento, grande ribasso nella segala. Gli altri generi si mantengono stazionari.

Rialzo nelle farine.

Farina frumento S L. 38 50 a C L. 33 50 il quintale.

Frumento	ettol.	L. 21 60	a	19 95	
Segale	»	» 11 71	»	11 90	
Avena	»	» 9 98	»	10 41	
Riso nostrano	»	» 11 98	»	9 98	
Meliga	»	» —	»	10 41	
Miglio	»	» —	»	10 41	
Legna forte	quint.	» 3 20	»	3 60	
Id. dolce	»	» 2 80	»	3 —	
Fieno	»	» 1 10	»	1 20	
Paglia	mir.	» — 45	»	50	
Buoi da macello	N.	6	L.	300 a 410	
Idem da tiro	»	12	»	320 a 340	
Vacche Cortanze	»	20	»	90 a 150	
Id. da giovenchi	»	25	»	140 a 230	
Id. ordinarie	»	25	»	80 a 130	
Vitelli annati	»	65	»	90 a 120	
Id. da latte	»	40	»	50 a 95	
Maggie	»	10	»	110 a 175	
Maiali	»	45	»	35 a 60	

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio nelle precipue derrate vendute nel mercato del giorno 9 giugno 1875.

900 ett.	Frumento prezzo med.	L.	20	37	
35	» Segala	»	13	—	
12	» Avena	»	11	95	
150	» Meliga	»	10	81	
5	» Miglio	»	11	70	
12	» Riso	»	29	24	
60	» Castagne secche	»	15	16	
mir.	Buoi 1ª q.	»	—	—	
80	» Idem 2ª q.	»	7	25	
52	» Vitelli 1ª q.	»	8	75	
100	» Idem 2ª q.	»	7	75	
140	» Giovenche	»	7	—	
152	» Maiali	»	20	—	
700	» Canapa greggia	»	7	75	
106	» Cordame	»	10		
570	» Olio lino d'erba	»	17		
2500	» Fieno	»	—	75	
350	» Bozzoli	»	39	46	

Borsa di Genova. — 10 giugno.

Rendita italiana	78 —
Azioni Banca Nazionale	1960 —
Azioni Mobiliare Italiano	730 —
Azioni regia Tabacchi	840 —
Azioni ferr. Meridionali	340 —
Francia bravelett. a 100 50, den. a 100 35.	
Londra a viste lett. 26 00, denaro 26 80.	
Marenghi da 21 31 a 21 32.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 10 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 90
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1865	58 25
» » stallonato	55 25
Azioni Banca Nazionale	1965 —
» Ferr. Meridionali	341 50
» Regia Tabacchi	851 50
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	268 —
» Banca Generale	485 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	780 —
» Banca Industriale	213 —
» Landau e Rossi	241 —
» Lanificio e canap. ma.	252 —
» Cotonificio Cantoni	312 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	322 50
» Ferr. Sarde A.	212 75
» Ferr. Id. B.	217 25
» Ferr. Romane	220 50
» Regia Tabacchi	537 —
» Beni Demaniali	525 —
Buoni ferr. Meridionali	556 —
Cambio con Francia a vista	100 35
» Londra a tre mesi	26 02
» Francoforte a tre mesi	128 75
» Vienna a tre mesi	235 75
Sconto	4 0 0
I prezzi da 20 fr.	21 28

Firenze, 9		10
Rendita al 5 0,0	78 12	78 15
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 90
Oro lettera	21 35	21 34
Londra lettera	26 04	26 03
Cambio su Parigi	100 35	100 45
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Banca Nazionale	1997 —	1995 —
Az. ferr. Merid.	343 —	342 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	1220 —	1220 —
Credito Mobiliare	740 —	730 —
Banca Generale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Parigi, 9		10
3 per 0,0 Francese	65 35	65 05
5 per 0,0 id.	103 80	103 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 37	72 75
Ferr. Meridionali	— —	— —
F. Lombarde-Venete	235 —	230 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	217 —
Ferr. Romane	67 50	68 —
Obbl. Lombarde	241 —	244 —
Obbl. Romane	213 —	213 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 31
Cambio sull'Italia	5 7[8	5 7[8
Consolidati Inglesi	92 7[8	93 1[16
Vienna, 9		10
Mobiliare	232 10	231 25
Lombarde	105 50	104 50
Banca Anglo-Austr.	128 —	127 50
Austriache	283 —	287 00
Banca Nazionale	965 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 50	111 05
Rendita Austriaca	74 45	74 50
Idem in carta	70 15	70 15
Unionbank	106 25	105 00
Berlino, 9		10
Austr. Marchi di Ban.	513 —	506 50
Londra Franchi	193 —	191 50
Nobil. Marchi di Ban.	420 50	417 50
Rend. it. Franchi	— —	72 40
Id. Turca Id.	43 10	43 —
Londra, 9		10
Consolidato Inglese	92 7[8	93 —
Rendita Italiana	72 5[8	72 1[8
Spagnuolo	18 1[2	18 5[8
Turco	43 5[8	43 1[2
Egiziano del 1873	77 3[8	77 3[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato dell'11 maggio 1875.

Luogo	Quantità	Qualità	Quantità	Qualità	Quantità	Qualità
Acqui	40 43	39 37	28 30	60		
Alessandria	55 40	50 38	27 25	800		
Asti	50 40	45 36	35 26	1000		
Bra	44 45	38 43	30 37	100		
Cuneo	50 50	43 40	30 30	200		
Carmagnola	46 49	39 34	30 20	170		
Pinerolo	— —	50 45		50		
Savigliano	45 40	35 32	25 20	120		
Ivrea	41 50	38 40	24 30	250		
Lucca	52 50	48 42	36 28	800		
Mantova	45 40	38 44	15 32	1200		
Novara	46 47	35 39	30 34	110		
Novi Ligure	55 0	34 43	25 33	710		
Parma	46 53	40 45	—	700		
Pinerolo	50 47	46 43	42 36	800		
Racconigi	42 40	34 34	28 33	55		
Saluzzo	44 31	37 30	— —	300		
Savigliano	45 35	37 30	30 20	120		
Scandiana	— —	41 40	— —	40		
Serravalle	40 45	34 35	30 24	300		
Vercelli	45 55	38 37	27 34	425		
Torino	45 40	40 44	25 30	830		

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 10 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 10, venduti da L. 45 a 54.

Prezzo medio L. 52 32.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 71, da L. 40 a 50

Comuna, miria 320, da L. 40 a 45

Inferiore, miria 202, da L. 25 a 39.

Prezzo medio L. 40 13.

Totale della giornata miria 612. Più miria 250 circa non dichiarati al peso pubblico, e venduti da L. 37 a 46.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

11 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont. 75 80 — 75 80 85.

Corso legale 75 80.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in f. 1990 p. 30 giugno.

CAMBI	a vista Ass. lettera	a 3 mesi Ass. lettera
Svizzera	100 50 100 70	— — — —
Germania	— — — —	128 1[2 129 1[2
Vienna	— — — —	235 — 235 1[2
Londra	— — — —	26 70 26 75
Francia	100 50 100 70	— — — —

Oro Pezzi da L. 20. f. 21 30 a 21 32.

Sconto alle Banche Naz. 5 0,0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 giugno 1875.

La Borsa di Parigi ieri ora in ribasso sulle rendite francesi per effetto della conversione del prestito Morgan; sull'italiano per l'incidente Saventa Laporta a cui si diede colà l'importanza di una crisi ministeriale. Siccome da noi si sapeva che non aveva seguito e che avevano avuto luogo delle spiegazioni pacifiche, il ribasso di Parigi non fece da noi nessuna impressione, e la Rendita continuò a tenersi all'incirca sui prezzi di ieri.

Aperse a 75 80 al contante poi fece 75 75 e 75 70.

Per liquidazione si fece dapprima 78 10 poi 78 15 ed in fine di Borsa 78 12 1[2.

Le transazioni furono anche oggi molto limitate e la chiusura della Borsa fu mercata da un leggiero ribasso.

I prezzi dei valori sono stazionari:

Banca Naz. 1998 a 1996. Sappiamo essersi fatti degli affari a 1994 e 1995.

Il Mobiliare Ital. 740 a 742.

La Banca di Torino 787.

Banco Sc. e Sete 293 1[2.

Tabacchi 852.

Meridionali 340

Obbl. id. 223 a 222.

Obbl. Romane 229 1[4 al cont. e 230 per liquidazione.

Obbl. Vitt. Em. 231 a 232.

Più sostenuti i cambi:

Francia 100 60 a 100 75.

Londra 25 65 a 26 67 1[2.

Oro 21 88 a 21 35.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 10 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzini	1	54 05
Trame	»	» »
Greggie	7	374 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	428 27

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 144

Il Direttore: Bove Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 5 giugno 1872

(Via Bogino, n° 18, casa Arma di Savoia).

Quadro del 10 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzini	14	1099 22
Trame	»	» »
Greggie	4	482 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1581 97

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 188.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione estera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Quadro del 10 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzini	3	214 09
Trame	»	» »
Greggie	2	123 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	338 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 49.

L'esercente: **A. Trivero.**

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La bella Galatea*, operetta; *Il campanello*, operetta.

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Garrato diretta da Bianchi rappresenterà: *Un matrimonio scandaloso*, commedia in 3 atti; con farsa.

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche
IN TORINO

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione i sigg. **Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria, pel giorno di Mercoledì 16 giugno,** all'una pomeridiana, nel locale della Fabbrica, alla Barriera di Nizza, col seguente

Ordine del giorno.

Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Potranno intervenire a detta Assemblea tutti gli Azionisti che avranno depositato cinque Azioni liberate di tutti i Decimi, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, negli Uffizi della Società alla Barriera di Nizza.

Torino, 7 Giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio
CORRADO NOLI.

603

LOTTERIA
a favore dell'Asilo Infantile e Casa di Misericordia
via S. Lazzaro, 1.

Elenco dei numeri estratti addì 6 giugno 1875.

Primi tre numeri estratti

N. 14628 vincente il 1° Premio — 5947 vincente il 2° — 6764 vincente il 3°.

N° estratto	Premio vinto	N° estratto	Premio vinto	N° estratto	Premio vinto	N° estratto	Premio vinto	N° estratto	Premio vinto	N° estratto	Premio vinto	N° estratto	Premio vinto
27	454	1769	203	4537	596	7125	408	8017	133	11183	560	13905	316
43	587	1810	83	4550	33	7137	365	8050	290	11189	325	13974	317
57	186	1845	250	4606	300	7152	236	8065	225	11228	59	14002	463
70	307	1899	503	4613	302	7228	496	8070	512	11320	207	14006	113
90	364	1906	182	4633	302	7230	253	8084	135	11331	115	14024	373
95	174	1921	76	4654	258	7286	542	8014	47	11306	26	14037	448
108	54	1925	25	4667	548	7300	61	9020	390	11402	4	14050	21
106	450	1937	260	4679	43	7316	400	9053	466	11520	119	14054	573
197	594	1974	92	4702	31	7318	100	9064	184	11544	33	14073	117
202	287	1996	104	4713	42	7320	254	9079	56	11566	583	14090	350
205	02	2118	591	4714	191	7348	375	9081	36	11587	46	14097	256
227	493	2154	320	4719	508	7394	261	9100	387	11646	27	14151	320
240	94	2197	456	4729	137	7401	428	9133	210	11737	237	14171	405
242	144	2208	475	4771	17	7421	155	9130	422	11771	471	14181	501
267	520	2225	20	4790	444	7426	180	9144	88	11781	450	14188	169
276	145	2243	118	4820	360	7437	29	9160	357	11818	214	14194	231
279	513	2254	72	4910	474	7458	537	9188	38	11825	110	14227	80
305	40	2277	179	4955	481	7500	451	9211	186	11841	440	14229	355
311	75	2023	584	5007	110	7521	79	9238	505	11844	548	14258	63
332	217	2344	415	5012	402	7548	129	9254	170	11852	71	14320	385
340	286	2383	349	5031	177	7562	594	9278	557	11855	458	14330	209
357	44	2394	5	5050	311	7585	111	9301	416	11872	205	14374	510
409	344	2397	218	5078	434	7630	280	9320	459	11929	540	14388	256
416	401	2407	343	5086	381	7649	170	9342	370	11980	625	14433	493
419	153	2447	212	5101	359	7645	201	9347	430	12000	581	14437	146
440	342	2470	389	5219	505	7655	601	9304	257	12073	545	14441	258
441	18	2477	456	5244	158	7697	98	9510	595	12095	528	14446	268
452	339	2572	315	5260	215	7684	235	9529	420	12130	500	14452	109
468	598	2817	275	5263	599	7686	48	9277	131	12136	104	14497	73
481	583	2843	421	5291	507	7692	510	9603	464	12144	222	14540	181
513	525	2893	462	5443	310	7715	330	9608	456	12106	335	14542	74
568	207	2894	243	5467	192	7725	152	9659	392	12190	518	14561	16
583	390	2881	429	5473	301	7727	172	9680	128	12204	175	14560	203
630	283	2940	370	5481	22	7766	304	9717	272	12208	85	14628	1
647	70	2995	351	5474	358	7771	404	9802	95	12225	432	14663	82
681	171	3000	104	5506	569	7822	563	9824	532	12233	427	14705	139
710	274	3051	551	5511	154	7842	120	9885	294	12257	196	14727	462
721	209	3089	322	5565	39	7950	568	9923	118	12306	65	14750	57
722	491	3118	208	5624	127	7953	277	9948	350	12431	309	14764	443
730	66	3140	190	5640	16	7930	329	9959	436	12494	52	14774	90
750	323	3100	382	5729	517	7989	595	10001	435	12443	543	14776	553
876	460	3167	546	5734	360	8015	14	10018	534	12456	567	14880	470
864	241	3109	539	5761	450	8047	142	10082	55	12464	37	14808	414
886	314	3205	303	5777	409	8070	352	10095	91	12508	207	14856	205
948	24	3256	575	5797	497	8145	165	10089	52	12516	228	14872	00
958	67	3277	332	5810	334	8153	488	10141	125	12530	477	14908	78
961	109	3281	13	5947	2	8198	264	10181	479	13035	417	14909	295
1039	399	3347	377	5954	511	8220	378	10193	398	13094	600	14910	434
1036	134	3354	219	5960	368	8228	558	10230	81	12709	189	14918	34
1077	337	3410	494	5982	290	8288	343	10248	547	12802	261	14922	169
1129	178	3434	540	6010	578	8315	250	10212	53	12877	151	15031	524
1150	533	3454	238	6055	515	8317	100	10277	522	12923	350	15050	439
1170	279	3533	348	6057	333	8334	80	10279	246	12983	597	15070	19
1172	141	3570	549	6125	508	8336	11	10303	445	13013	183	15090	157
1187	193	3596	6	6142	413	8360	282	10310	383	13098	265	15117	245
1200	461	3504	185	6144	367	8384	313	10311	248	13029	514	15140	411
1209	247	3612	227	6249	168	8417	269	10324	431	13034	210	15100	371
1221	240	3625	8	6300	114	8483	409	10358	398	13069	148	15211	388
1230	419	3636	447	6340	301	8484	256	10378	106	13087	282	15291	121
1239	340	3605	530	6354	143	8487	340	10383	565	13100	538	15294	574
1247	481	3604	108	6407	124	8510	233	10394	325	13158	103	15330	304
1253	449	3629	45	6447	249	8522	64	10426	150	13179	5	15370	370
1260	544	3697	487	6451	130	8536	234	10430	315	13200	58	15387	308
1299	230	3740	446	6461	502	8537	320	10452	560	13280	499	15394	90
1351	270	3824	102	6512	569	8572	546	10475	101	13230	500	15408	140
1320	384	3839	847	6516	400	8658	560	10490	316	13240	453	15432	504
1323	464	3891	162	6517	122	8690	159	10536	492	13251	242	15467	291
1408	178	3931	188	6540	542	8631	119	10580	554	13293	41	15472	453
1416	221	3964	35	6574	321	8634	359	10632	211	13360	418	15473	57
1420	271	4014	536	6727	147	8637	156	10748	140	13428	407	15494	496
1427	437	4049	348	6830	539	8640	567	10750	229	13430	351	15543	403
1488	408	4078	432	6875	405	8668	302	10760	284	13451	30	15561	330
1539	556	4094	462	6896	307	8673	69	10828	49	13462	60	15612	224
1563	424	4103	77	6907	147	8689	50	10843	204	13463	497	15638	412
1571	502	4221	536	6919	591	8699	102	10900	572	13508	476	15665	0
1576	404	4264	163	6964	2	8714	105	10922	455	13606	130	15670	501
1595	107	4275	261	6976	331	8721	527	10951	596	13010	599	15712	213
1644	442	4282	391	6991	232	8736	273	10981	598	13090	256	15722	15
1647	576	4280	482	6913	354	8729	138	11010	441	13045	95	15745	176
1669	541	4416	540	6915	352	8730	12	11079	295	13091	123	15811	261
1671	23	4421	457	6956	511	8745	400	11060	380	13057	577	15814	64
1674	89	4429	410	6987	239	8759	157	11008	68	13107	340	15817	510
1694	392	4460	206	7009	195	8830	190	11120	312	13775	524	15819	223
1702	98	4473	481	7027	300	8840	395	11126	51	13814	531	15035	280
1703	478	4519	149	7039	397	8896	241	11147	258	13820	383	15056	572
1755	562	4532	472	7044	244	8914	220	11169	312	13848	365		

Vendita volontaria

di **CASA signorile con Giardino**, verso Porta Nuova, a condizioni vantaggiose.

Altra CASA signorile, a di reddito, a Porta Nuova, dell'importanza di **L. 190 mila.**

Altre CASE in diverse località e di vario prezzo.

Ne tratta la vendita il geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39.

608

Da affittare

Nove Camere, divisibili, con Cantina e piccolo Giardino, Pergolato d'uva, e molte Piante fruttifere. — Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 22. 610

Una Maestra di Pianoforte
dà Lezioni a L. 1.

Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. CABRE. 588

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca o simili, con servizio interno di acqua potabile.

Altro Locale prospiciente il cortile, composto di 4 membri, ad uso Magazzino, Laboratorio e simili.

Id. Altro Locale sito nei sotterranei. 532

Da vendere

Una CASA del valore di circa L. 75 mila, ben costrutta, signorile, a poca distanza dalla Chiesa dei Protestanti, tutta affittata, fabbricata da circa sei anni con Scuderia, Rimessa, Cortile e piccolo Giardino.

Per la trattativa dirigersi al sig. **ROSSI PIETRO**, via Roma, 13, Torino. 584

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio
di STOFFE ed ABITI
sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

del prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 339

Da affittare al presente

Alloggio di cinque camere, al secondo piano, via Saluzzo, 32. 517

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SCIROPPO DEPURATIVO
di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio e senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fieri bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. 10, la Boccetta L. 6.

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito lvi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinevrosi, digestivi. L. 4 e 2 la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 507

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del iodio, quando se ne fa troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa dei Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Caruti, Taricco e Trisano. 6Ma

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA. 374

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE
DEI MIGLIORI SISTEMI
Riduzione nei prezzi con vero risparmio
del 40 per cento.

Disegni e prezzi correnti gratis e franchi *a richiesta.*
TORINO — CARLO MANFREDI — TORINO

Presso C. MANFREDI - Torino, via Finanze, 1-3

Sorbettiera Italiana
TOSELLI

Brevettata e premiata a tutte le Esposizioni.

Nel modo il più facile, ed in meno di dieci minuti, si ottengono **Gelati, Granite** e simili. — Risultato garantito.

Per 8 Gelati L. **25**, per 16 L. **35**, con istruzione e ricette.

Apparecchio per **Acqua di Seltz e Bevande gazose**, sistema *Guerel*, a L. **18, 22 e 28.**

Si spedisce franco d'imballaggio.

NATALE LANGE
via Juvara num. 6, Torino.

Lavagnami del Tirolo all'ingrosso ed al minuto, [illegible] segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. Pavimenti di marmo in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, come stabile di copertura a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tetto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Magf.

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)* 546

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 15 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 10 maggio p. p.,** che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente,** si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

L'Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
Via delle Finanze, N. 13, Torino

AVVISA la numerosa sua clientela ed il pubblico di rinnovare sollecitamente gli abbonamenti ai Giornali che scadono colla fine di Giugno, per evitare ritardi.

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872. — Diploma di merito Vienna 1873.
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÉS
(**35** anni di successo)

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più grad-voli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Ricql qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più debole, scaccia i mali di testa, mitiga le isteriche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque infausta epidemia.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito generale presso l'Agenzia **A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 10.**

Vendita in TORINO
Farmacia TARICCO e centrale DEPANIS.

6Mni

GARBE A VENTO
per la semola

SENTENZA 22 MAGGIO 1875
del Tribunale Civile di Bologna
NELLA CAUSA
ROCCA e GHIGLIOTTI contro CAMILLO VENTURI

« Dichiara che la fabbricazione delle Macchine eseguite dal « *Venturi* costituisce una contravvenzione alla privativa spettante « alla Ditta **Rocca e Ghigliotti** in virtù dell'atto di cessione al rogito Bianchi; validi i due sequestri a pregiudicio « del Venturi;

« Ordina che le Macchine ed i mezzi industriali adoperati siano « tolti al Venturi e dati in proprietà alla Ditta Rocca e Ghigliotti;

« Condanna il Venturi al risarcimento dei danni ed interessi. »

Perciò la Ditta *Rocca e Ghigliotti* **diffida** i ritenteri di Garbe a vento, fabbricate da Camillo Venturi o da qualsiasi altro Macchinista, in contravvenzione della privativa alla medesima spettante, che prima di procedere a termini di legge, si potranno intraprendere trattative per la concessione dell'uso delle **Garbe a vento** già esistenti in molti molini, o per la fabbricazione di altre.

Rivolgersi a tale scopo:

In **TORINO all'Ufficio dell'ingegnere FERRANDO**, *via Orfane, N. 16.*

In **GENOVA allo Scagno di GHIGLIOTTI BARTOLOMEO**, *via Conservatori del Mare, N. 5.*

567

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori Azionisti che con deliberazione delli otto maggio a. s. il Consiglio d'Amministrazione ha deciso la chiamata del quarto versamento di L. 75 sulle azioni sociali di ultima emissione portanti i numeri dal 40001 in avanti. Il detto versamento dovrà eseguirsi in 3 rate di L. 25 cadauna, la 1ª dal 15 al 25 giugno, la 2ª dal 15 al 25 luglio e la 3ª dal 15 al 25 agosto p. v.

Sarà computato nella prima rata l'importo del cupone 1° semestre 1875 in L. 4 35 e si accorderà inoltre lo sconto annuo del 6 0/0 sull'importo delle due rate successive a chi eseguirà l'integrale versamento di L. 75 nel termine sopra stabilito pel pagamento della prima rata.

Per ogni rata in ritardo sarà dovuto l'interesse di mora, e scaduto che sia inutilmente il termine prescritto, si procederà contro i ritardi morosi a forma di legge e dello statuto sociale.

I versamenti si eseguiranno:

a **Roma**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Bacco Santo Spirito, 12;
a **Firenze**, » idem via dei Fossi, n° 4;
a **Torino**, » la Banca di Torino;
id. » i sigg. U. Geisser e Comp.;
a **Milano**, » i sigg. Vogel e C.;
a **Napoli**, » la Banca Napoletana;
a **Venezia**, » la Banca di Credito Veneto;
a **Genova**, » la Banca Italo-Svizzera.

Roma, il 3 giugno 1875.

LA DIREZIONE.

90b

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) giugno 9	10
Parigi 8 marche	pel corrente (*) . Fr.	56 75	56 —
» »	per luglio . . . »	57 —	56 —
» »	per agosto . . . »	57 —	56 25
» »	pei 4 mesi da settem. »	58 —	57 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . »	58 50	58 50
» »	°/₀ . . . »	62 —	61 75
» bianco 3	. . . . . »	68 75	68 50
» raffinato scelto	. . . . »	148 —	148 —

Liverpool, 10 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 10000.

Havre, 10 giugno (sera)

Cotoni — Vendute balle 800.
Mercato pesante — Migliori domande.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 95 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 1200.
Mercato calmo.
» — Rio non lavati da . . . Fr. 92 — a 93 50

Marsiglia, 10 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 453.
Vendite . 41180.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.